

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *“I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

*Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. **Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis [...]**”*

Versione del documento	
Versione del documento	1.0
Approvato da	C.d.A.
Data approvazione	21/07/2021
Data ultimo aggiornamento	21/07/2021

Riferimenti normativi, regolamentari e previsioni dell'Ordinamento Interno:

- ✓ Statuto;
- ✓ D.lgs. n. 252/2005 e s.m.i. (in breve: il Decreto);
- ✓ Deliberazione Covip del 29/07/2020 recante "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al D.lgs. n. 252/2005 dal D.lgs. 147/2018 in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341 (in breve: Direttive);
- ✓ Relazione sull'assetto organizzativo.

Indice

PREMESSA	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
1.1 ORGANIGRAMMA DEL FONDO	6
1.2 FUNZIONI FONDAMENTALI	11
1.3 FUNZIONI INERENTI IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	15
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	20
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	22
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	23

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la struttura di governo e amministrativa del Fondo, redatto ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 e 2 del Dlgs. 252/2005.

Nella prima sezione vengono illustrati i soggetti coinvolti nel governo del Fondo (sia interni sia esterni e le relative attribuzioni), nelle sezioni successive viene descritto sinteticamente il funzionamento del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione dei rischi nonché gli elementi essenziali della politica di remunerazione adottata da Perseo Sirio.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Il sistema di governo del Fondo vede quale riferimento apicale l'Assemblea dei Delegati oltre che il Consiglio di Amministrazione, struttura paritetica con requisiti di onorabilità e professionalità, i cui criteri di funzionamento attribuzione e deliberazione sono definiti agli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda. Analogamente a quanto dichiarato per l'Organo di Amministrazione, ad eccezione della Funzione di Revisione Interna, l'Organo di Controllo statutariamente previsto è il Collegio dei Sindaci le cui relative attribuzioni e responsabilità sono definite agli articoli 24, 25 e 26 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda.

Nel prosieguo del presente paragrafo viene descritta la struttura interna del Fondo e le attività esterne ritenute rilevanti ai fini della descrizione dell'assetto organizzativo.

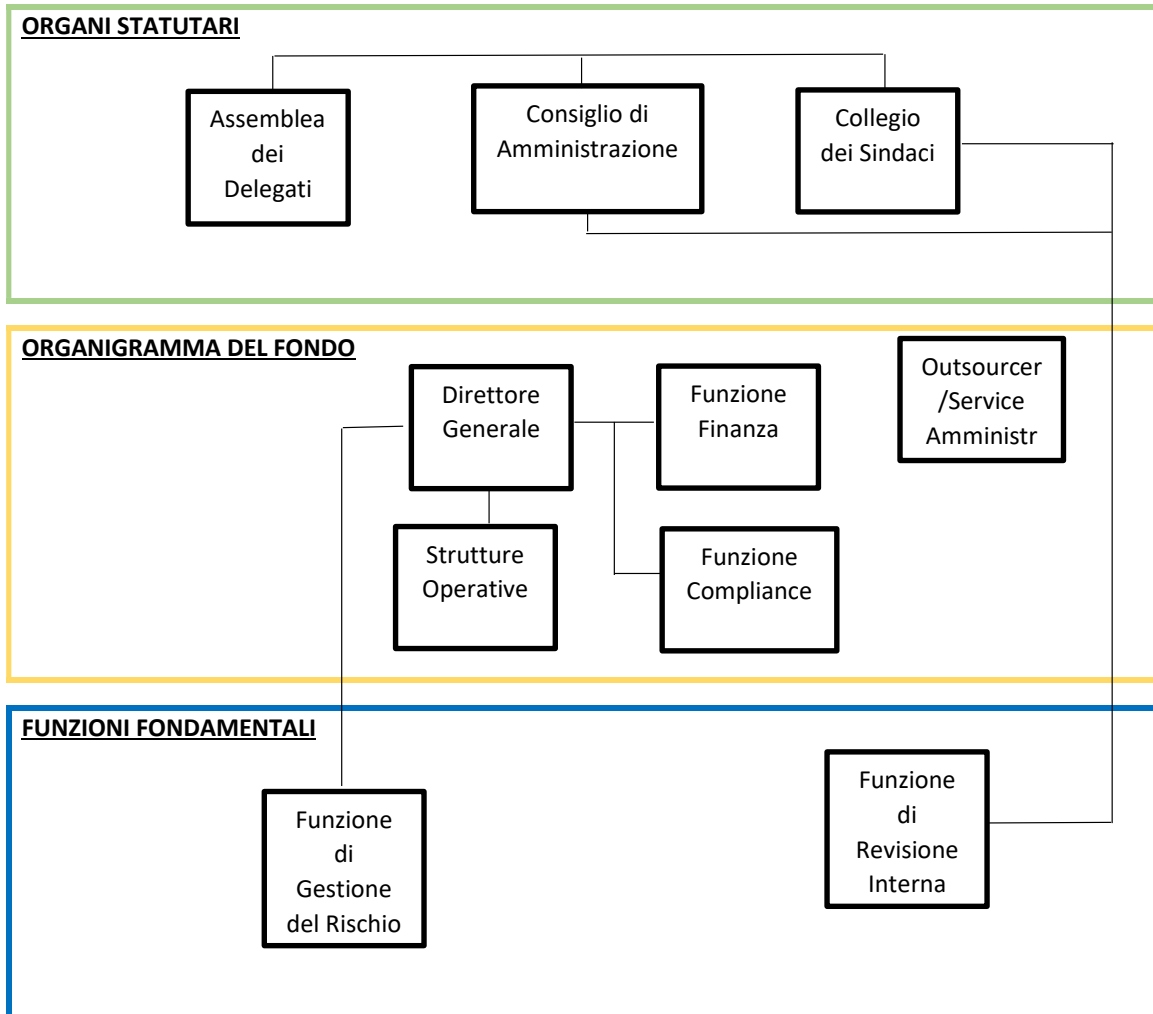
Nel **grafico 1**, viene data rappresentazione in via del tutto generica dei principali attori/funzioni che caratterizzano la struttura organizzativa di un Fondo, elencando quelli che maggiormente fanno parte della vita organizzativa dello stesso.

In particolare, nella fascia in alto vengono rappresentati gli Organi Statutari (Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Collegio Dei Sindaci), successivamente vengono rappresentati, raggruppandoli sotto la voce "Organigramma del Fondo", il Direttore Generale, la Funzione Finanza, la Funzione Compliance, le Strutture Operative e gli Outsourcers/Service Amministrativo.

Infine, prendendo in considerazione l'ultima parte del grafico, ovvero quella contornata in blu, vengono rappresentate le Funzioni Fondamentali che maggiormente vengono svolte all'interno del Fondo, ovvero la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Revisione Interna.

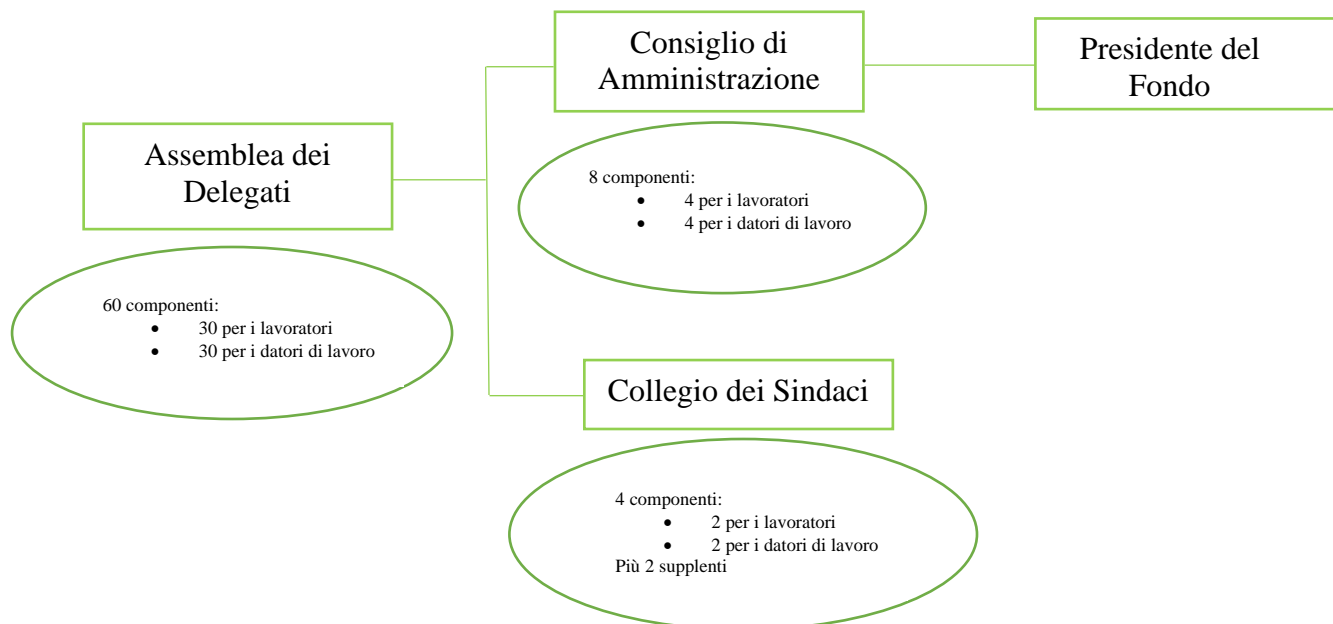
Nella rappresentazione grafica viene data inoltre raffigurazione delle linee di riporto che ciascun attore/funzione ha nei confronti degli apicali.

Grafico 1



1.1 ORGANIGRAMMA DEL FONDO

Si rappresenta in seguito l'organigramma interno del Fondo, attraverso il quale si riesce a comprendere in che modo è strutturato ed organizzato lo stesso, consentendo attraverso la raffigurazione grafica di capire come gli attori/funzioni interagiscono, definendo quindi le linee gerarchiche che caratterizzano l'intera struttura.



Sono organi del Fondo:

- Assemblea dei Delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente e Vicepresidente;
- Collegio Dei Sindaci.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'Assemblea dei Delegati è composta da 60 componenti, nel rispetto del criterio di partecipazione paritetica, per metà designati dalle Amministrazioni su proposta dei competenti comitati di settore con le modalità stabilite dall'accordo istitutivo e per la metà eletti dai lavoratori associati al Fondo secondo le modalità stabilite dal Regolamento elettorale. L'Assemblea dei Delegati è convocata dal Presidente del Fondo almeno una volta l'anno.

PRINCIPALI ATTIVITA'

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, predisposto in conformità alle norme dello Statuto al quale si rimanda, ed alle disposizioni della COVIP;
- elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto;
- determina il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione stesso. Gli eventuali incrementi non potranno superare il 50% di quanto stabilito nel precedente esercizio;
- elegge i componenti del Collegio dei Sindaci, secondo quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto;
- determina il compenso dei componenti del Collegio dei Sindaci, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Gli eventuali incrementi non potranno superare il 50% di quanto stabilito nel precedente esercizio;
- promuove azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nei confronti dei componenti del Collegio dei Sindaci;
- revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e nei confronti dei componenti del Collegio dei Sindaci;
- delibera l'attribuzione della Funzione di Revisione legale dei conti a soggetti esterni;
- delibera sull'attivazione di convenzioni con una o più imprese di assicurazione per erogare prestazioni per invalidità permanente o premorienza;
- delibera su ogni altra questione su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria:

- modifica lo Statuto su proposta del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 36 dello Statuto, al quale si rimanda;
- delibera sullo scioglimento e sulle modalità di liquidazione del Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, al quale si rimanda.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 componenti, nel rispetto del criterio di partecipazione paritetica delle Amministrazioni e dei lavoratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di amministrare il Fondo ed è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto.

PRINCIPALI ATTIVITA'

- elegge il Presidente e il Vicepresidente fra i consiglieri della rappresentanza che non ha espresso il Presidente; un Segretario verbalizzante della riunione fra i propri componenti a prescindere dalla rappresentanza;
- nomina un Segretario verbalizzante della riunione fra i propri componenti;
- propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri componenti e per i componenti del Collegio dei Sindaci;
- individua gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione del Fondo, adottando misure finalizzate alla trasparenza nel rapporto con gli associati, secondo le disposizioni della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione e di quanto indicato negli articoli 33, 34 e 35 dello Statuto al quale si rimanda;
- redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio annuale del Fondo accompagnato da apposita relazione, secondo le disposizioni della Commissione di vigilanza sui fondi pensione;
- assicura la tenuta delle scritture e dei libri contabili secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- predispone la nota informativa relativa alle caratteristiche del Fondo, e l'aggiorna ove ciò sia reso necessario da modifiche apportate alle fonti istitutive o allo Statuto, nel rispetto della normativa vigente e di quanto stabilito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione;
- definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti circa l'andamento amministrativo e finanziario, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione;
- decide i criteri generali per l'individuazione e la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse nel rispetto della normativa vigente;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- valuta i risultati ottenuti dai singoli gestori mediante il raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, la Banca Depositaria e stipula la relativa convenzione;
- individua nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, il soggetto o i soggetti cui affidare la gestione amministrativa e stipula le relative convenzioni;
- individua i gestori delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto e stipula le relative convenzioni;
- propone all'assemblea l'istituzione del trattamento per il caso di invalidità permanente e premorienza;

- individua le compagnie di assicurazione alle quali affidare l'erogazione delle prestazioni di invalidità e premorienza;
- vigila sull'insorgenza di conflitti di interesse, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dallo Statuto;
- decide l'importo da destinare al finanziamento dell'attività del Fondo, calcolato in forma di quota percentuale o cifra fissa, secondo quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. b) dello Statuto, tenuto anche conto delle indicazioni delle fonti istitutive di cui all'art. 1;
- indice le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea e richiede, contestualmente, la designazione dei componenti di parte datoriale; convoca l'Assemblea per il suo insediamento entro 30 giorni dal perfezionamento della composizione della medesima;
- può conferire deleghe a propri componenti, affinché, anche disgiuntamente, pongano in essere tutti gli atti necessari e conseguenti al perfezionamento delle operazioni preventivamente autorizzate;
- nomina il Responsabile del Fondo e il Direttore Generale stabilendone i poteri, le facoltà e il compenso;
- apporta allo Statuto le opportune modifiche dandone immediata comunicazione all'Assemblea dei Delegati, in caso di sopravvenienza di contrastanti disposizioni di legge, di fonti secondarie o delle fonti istitutive, nell'ambito delle competenze ad essere attribuite dal Decreto, nonché di sopravvenute istruzioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione;
- propone all'Assemblea le modifiche dello Statuto ritenute idonee ad un più funzionale assetto del Fondo, ove ciò non contrasti con quanto previsto dalle fonti istitutive, nell'ambito delle prerogative che la legge ad esse riserva;
- definisce le modalità per l'applicazione delle sanzioni applicabili sul ritardato versamento dei contributi e alle azioni dirette al recupero del mancato versamento;
- verifica la legittimità delle domande di adesione e di trasferimento, ai sensi dello Statuto e delibera su eventuali ricorsi degli associati;
- delibera sull'espressione di voto inerente ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, ed esercita il voto tramite il Presidente ovvero un Consigliere da lui delegato caso per caso;
- segnala alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Decreto;
- disciplina la concessione dell'anticipazione della posizione maturata per le spese da sostenere durante i periodi di fruizione dei congedi per la formazione e per la formazione continua, di cui agli articoli 5 e 6 della legge n. 53 dell'8 marzo 2000, secondo i criteri e limiti stabiliti dalla normativa vigente;

- predispone l'eventuale regolamento applicativo dello Statuto e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea;
- definisce con l'INPS, per i compiti affidati a tale Istituto dalle vigenti disposizioni di legge, le modalità di acquisizione e utilizzazione delle informazioni utili al Fondo anche ai fini della comunicazione agli associati prevista dall'art. 34, comma 2, dello Statuto;
- definisce l'entità della quota "una tantum" di iscrizione al Fondo.

PRESIDENTE

Il Presidente e il Vicepresidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti rappresentanti delle Amministrazioni e dei Lavoratori Associati. Il Vicepresidente deve essere eletto tra i Consiglieri che appartengono alla componente che non ha espresso il Presidente.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo, sta per esso in giudizio e nell'ambito dei poteri conferitegli agisce direttamente o per delega. In caso di inadempimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

PRINCIPALI ATTIVITA'

- sovrintende al funzionamento del Fondo;
- convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- tiene i rapporti con la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione con le Parti istitutive;
- effettua le comunicazioni alla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione in materia di conflitti di interesse e di andamento della gestione;
- trasmette alla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie per la conseguente approvazione;
- trasmette alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive allegando alla comunicazione una descrizione delle variazioni stesse;
- predispone i prospetti della composizione e del valore del patrimonio e ogni altra forma di rendicontazione in conformità alle disposizioni stabilite dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione;
- riferisce alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- svolge ogni altro compito che gli sia attribuito dal Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio dei Sindaci è composto da quattro componenti effettivi e due supplenti nel rispetto del criterio di rappresentanza paritetica delle Amministrazioni e dei lavoratori.

PRINCIPALI ATTIVITA'

- al Collegio dei Sindaci spettano i compiti ed i doveri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del codice civile, ivi compreso il controllo contabile;
- controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- ha altresì l'obbligo di comunicare a COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.

PRINCIPALI ATTIVITA'

Il Direttore Generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione. Il direttore generale supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

1.2 FUNZIONI FONDAMENTALI

Le Funzioni Fondamentali del Fondo sono la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Revisione Interna. Per entrambe le Funzioni è stata redatta una specifica policy a cui si rimanda in ordine a modalità di intervento linee di riporto e attività di dettaglio. Si illustrano in questa sede le principali attribuzioni previste.

FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Tra le attribuzioni che la predetta funzione assume si richiamano di seguito le principali:

- concorre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento;
- classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

Più in particolare:

- partendo dalla Mappatura effettuata dal Fondo controlla i rischi a cui il Fondo e gli aderenti sono esposti. Con riferimento ai rischi operativi e correlati (strategico, legale, reputazionale) provvede ad effettuare una attività periodica di risk assessment con cadenza almeno annuale o al verificarsi di eventi modificativi della governance, della struttura interna del Fondo o degli outsourcer. Con riferimento ai rischi finanziari ed ESG identifica con cadenza almeno annuale i rischi a cui il patrimonio del fondo è esposto;
- misura i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti. Per i rischi operativi la funzione di Gestione dei rischi adotta metodologie qualitative, che permettano di tenere conto degli impatti anche dei rischi correlati. Nell'ambito dei rischi ESG, la funzione identifica specifici KPI che permettano di implementare sistemi di monitoraggio dei risultati delle azioni poste in essere. Per i rischi degli aderenti la funzione di gestione dei rischi adotta metodologie quantitative per misurare l'esposizione a questa tipologia di rischi;
- collabora alla definizione delle misure di gestione dei rischi, in particolare per i rischi quantificabili definisce le soglie di accettabilità, mentre per i rischi non quantificabili collabora nella definizione di strumenti di controllo alternativi (es. definizione delle procedure interne). In tale contesto concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo;
- fornisce report periodici al DG e al CdA rispetto all'esposizione ai rischi con tempistiche coerenti alle metodologie di misurazione di ciascun rischio,

- attivando eventuali sistemi di escalation nel caso di superamento delle soglie di accettabilità;
- comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive, nei casi in cui il fondo non ottemperi ad un requisito legale significativo e quando violi la legge, i regolamenti o le disposizioni amministrative applicabili al fondo.

LINEE DI RIPORTO

La Funzione di Gestione del rischio riferisce del suo operato al Direttore Generale

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La prestazione della Funzione di Revisione Interna comporta lo svolgimento delle attività previste dai Piani approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, e avrà come principali ambiti di controllo quelli indicati dal d.lgs. n. 252/2005 come novellato a seguito del recepimento della Direttiva Iorp II richiamata in premessa, di seguito elencati:

- la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo;
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- l'adeguatezza ed efficienza del Sistema di Controllo Interno;
- l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate;
- la funzionalità dei flussi informativi.

Nell'ambito dello svolgimento della funzione di Revisione Interna, la Società svolgerà, nel rispetto delle disposizioni vigenti, le attività di seguito elencate:

- segnalazione di osservazioni o valutazioni in ordine ai punti di forza e di debolezza identificati nel Sistema di Controllo Interno, nonché indicazione di suggerimenti per il potenziamento dell'efficacia dello stesso ovvero per la correzione dei fattori di vulnerabilità;
- supporto consultivo alle strutture organizzative, su richiesta del Fondo, nell'attività di sviluppo di nuove procedure o di reingegnerizzazione di quelle esistenti finalizzate a migliorare il sistema dei controlli interni;
- predisposizione della relazione annuale contenente la descrizione dell'attività esercitata, i risultati delle analisi e rilevazioni, nonché gli eventuali suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni;

- rappresentazione di valutazioni agli Organi di amministrazione e controllo ovvero agli Organi direttivi del Fondo in relazione a richieste di chiarimenti provenienti dalla COVIP ed inerenti ai profili di competenza della funzione di Revisione Interna;
- segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo ed al Collegio sindacale di eventuali irregolarità gestionali rilevate nel corso dello svolgimento dell'attività di Revisione Interna.

Nel pieno rispetto dell'indipendenza e della terzietà della Funzione, le attività svolte dalla Società non comprendono:

- la diretta esecuzione dei c.d. controlli di 1° livello e di 2° livello e delle attività di tipo operative comportanti l'assunzione di responsabilità gestionali. Fanno capo al Fondo i doveri e le responsabilità riguardanti la costituzione ed il mantenimento dei predetti controlli;
- la valutazione, in sede di progettazione ed attivazione, della conformità legale di processi, procedure, prodotti, servizi, formule contrattuali elaborati dal Fondo.

L'insieme delle attività di Revisione Interna sarà finalizzato a verificare l'adeguatezza del complessivo sistema di governance, fermo restando il principio di proporzionalità dello stesso alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo. In particolar modo la valutazione verterà a verificare i seguenti profili:

- adeguatezza e trasparenza della struttura organizzativa;
- chiarezza nella ripartizione e appropriatezza nella separazione di responsabilità;
- efficacia ed efficienza del sistema di trasmissione delle informazioni.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5-bis del D. Lgs. 252/2005, fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il responsabile della Funzione di Revisione Interna comunica alla COVIP se il Consiglio di Amministrazione del Fondo, al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività, non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi:

- quando il responsabile ha rilevato il rischio sostanziale che il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato al Consiglio di Amministrazione del Fondo stesso e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari;

- quando il responsabile ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo e alle sue attività e l'ha comunicato al Consiglio di Amministrazione;
- e comunque in ogni caso quando il responsabile ha rilevato situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo stesso.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 7 del D. Lgs. 252/2005, il Fondo adotta le misure necessarie volte a garantire che il Responsabile della Funzione di Revisione Interna che effettua le suddette comunicazioni di cui al comma 5 del medesimo articolo, sia tutelato contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni.

LINEE DI RIPORTO

La Funzione di Revisione interna riferisce del Suo operato al Consiglio di Amministrazione.

1.3 FUNZIONI INERENTI AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

I soggetti interessati al processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, all'interno di Perseo Sirio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- la Funzione Finanza;
- il Direttore Generale;
- il Gestore Finanziario;
- la Funzione di Revisione Interna;
- il Depositario;
- il Service Amministrativo;

Di seguito i compiti in ambito finanziario per soggetto coinvolto

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al processo di investimento, il CdA svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- definisce i contenuti delle comunicazioni periodiche agli iscritti circa l'andamento amministrativo e finanziario, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione;
- decide i criteri generali per l'individuazione e la ripartizione del rischio in materia di gestione delle risorse nel rispetto della normativa vigente;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, i soggetti cui affidare la gestione del patrimonio del Fondo, stipulando le relative convenzioni;
- valuta i risultati ottenuti dai singoli gestori mediante raffronto con parametri di mercato oggettivi e confrontabili;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, il Depositario e stipula la relativa convenzione;
- individua, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, il soggetto o i soggetti cui affidare la gestione amministrativa e stipula le relative convenzioni;
- individua le compagnie di assicurazione, alle quali affidare la gestione delle prestazioni pensionistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto, e stipula le relative convenzioni;
- individua le compagnie di assicurazione alle quali affidare l'erogazione delle prestazioni di invalidità e premorienza;
- vigila sull'insorgenza di conflitti di interesse, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dallo statuto;
- segnala alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo e i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio stesso ai sensi dell'art. 11, comma 4 del Decreto.

COLLEGIO SINDACALE

- Al Collegio dei Sindaci spettano i compiti ed i doveri previsti dall'articolo 2403 e seguenti del codice civile, ivi compreso il controllo contabile;
- controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;

- ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

DIRETTORE GENERALE

Al Direttore Generale sono affidati i seguenti compiti:

- fornisce al CdA le informazioni necessarie alle scelte di politica gestionale, producendo le analisi in ordine alla coerenza e compatibilità con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione, curando l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e segnalando le esigenze di integrazione delle risorse organizzative a disposizione;
- controlla la gestione finanziaria anche attraverso i consulenti esterni individuati dal Fondo e tenendo i rapporti con gli enti gestori;
- segnala le operazioni dei Gestori in conflitto d'interesse come da normativa vigente alla COVIP e ne informa il CdA e il Collegio dei Revisori Contabili;
- è responsabile dell'aggiornamento del Sito Internet del Fondo e delle comunicazioni date agli aderenti e alle amministrazioni datrici;
- fornisce le indicazioni e gli aggiornamenti necessari al Responsabile della funzione di Revisione Interna agevolandone lo svolgimento;
- nell'ambito della Gestione Previdenziale, conformemente alle deliberazioni del CdA, dispone il trasferimento dei fondi all'interno dei conti correnti accesi presso la Banca Depositaria e dalla Banca Depositaria ai gestori finanziari, e al conto di liquidazione, al fine di assicurare una corretta operatività. Con periodicità mensile trasmette i relativi estratti conto al Collegio dei Revisori Contabili per i controlli di competenza.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

Per le attività svolte dalla Funzione di Revisione Interna si rimanda al precedente paragrafo.

FUNZIONE FINANZA

Il Responsabile della Funzione Finanza espleta tutti i compiti previsti dalla circolare Covip del 16 marzo 2012, e tra i quali rientrano:

- il supporto nella definizione della politica di investimento;
- stesura del documento sulla politica d'investimento;
- l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo e conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati all'organo amministrativo;
- la verifica della gestione finanziaria e l'esame dei risultati conseguiti nel corso del tempo da ogni singolo comparto di investimento del Fondo;
- la redazione periodica delle relazioni e dei rapporti sulla situazione di ogni singolo comparto di investimento con una valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati;
- la redazione, in via straordinaria, di una relazione sulla valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati nel caso in cui vi siano significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità;
- la trasmissione delle relazioni per gli organi di amministrazione e controllo;
- il controllo e la valutazione dell'attuazione della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, col supporto di una adeguata documentazione delle verifiche effettuate e riservando particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- la verifica periodica del rispetto di eventuali investimenti ESG e dei relativi criteri di investimento in ordine ai principi di sostenibilità e responsabilità, laddove fosse istituito un comparto dedicato ovvero venissero adottati dei criteri negativi di esclusione e positivi di valutazione sull'intero patrimonio del Fondo;
- la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati ed alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- la collaborazione con i soggetti coinvolti nel processo di investimento, fornendo il supporto necessario sugli aspetti inerenti alla strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo;

- l'analisi dei costi e la verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti, verificando in particolare, la coerenza tra costi effettivi per gli OICR, laddove presenti in portafoglio e quanto previsto dal regolamento e/o convenzioni di gestione;
- il monitoraggio per tutti i comparti delle caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, dell'andamento di ingressi ed uscite e del livello di contribuzione media.

GESTORE FINANZIARIO

Ai gestori finanziari competono:

- Le scelte di investimento relative al comparto, con riferimento all'intero patrimonio dello stesso ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dal regolamento del Fondo, nel rispetto della normativa vigente;
- La responsabilità di una rendicontazione periodica al Fondo in merito alle scelte di investimento effettuate, anche con l'organizzazione di incontri periodici e con la trasmissione di apposita rendicontazione all'Organo Amministrativo del Fondo.

DEPOSITARIO

- esegue le attività ad essa affidate dalla legge e dal regolamento del Fondo;
- svolge ogni altra attività direttamente concordata con il Fondo;
- assevera il valore quota.

SERVICE AMMINISTRATIVO

Il Service Amministrativo svolge le seguenti attività:

- valorizza il patrimonio e determina il valore quota e il numero delle quote in circolazione;
- comunica al Fondo il flusso contributivo destinato agli investimenti;
- contabilizzazione delle operazioni eseguite dal Gestore finanziario;
- effettuazione dell'attività di riconciliazione dei conti correnti e dei portafogli titoli;
- calcolo dei ratei commissionali dovuti ai gestori, quando saranno individuati, sulla base delle convenzioni e supporto al Fondo nelle attività di controllo delle commissioni di gestione da corrispondere ai gestori finanziari;
- integrazione nelle valorizzazioni dei dati relativi al *look through* degli OICR eventualmente presenti in portafoglio;

- predispone le statistiche periodiche e le segnalazioni da fornire alla COVIP da parte del Fondo

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che consentono la mitigazione ed il monitoraggio dei principali rischi, il quale deve essere in grado di fornire *assurance* al CdA circa il corretto funzionamento dell'operato del Fondo.

Il Sistema di Controllo Interno (in seguito per brevità anche SCI) è da considerarsi dunque non più come un controllo meramente contabile, ma bensì come un processo sempre più complesso che si insinua in tutta la struttura organizzativa, coinvolgendo un numero sempre maggiore di funzioni all'interno del processo di Controllo, diventando così parte integrante dell'attività giornaliera del Fondo.

Obiettivi a cui deve mirare un buon Sistema di Controllo Interno sono:

- Efficacia ed efficienza delle attività operative;
- Attendibilità delle informazioni;
- Compliance alla normativa ed ai regolamenti.

Un efficiente Sistema di Controllo Interno deve essere progettato ed implementato, tenendo in considerazione alcuni aspetti per i quali non si può prescindere, tra i quali gli obiettivi che il Fondo si è posto, la dimensione organizzativa ed i componenti dell'organizzazione.

Lo SCI in linea con le normative e *best practice* nazionali ed internazionali si articola su tre livelli di controllo:

-I livello: controllo affidato alle singole linee operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Consiste nelle verifiche svolte da chi mette in atto determinate attività o da chi ne ha la responsabilità di supervisione, detti controlli possono quindi essere effettuati attraverso controlli di tipo gerarchico o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici.

-II livello: in questa tipologia di controlli ci si occupa di

- Risk Management identificando, monitorando e controllando tutti i rischi relativi all'intera struttura;

-Compliance, ovvero controlli circa la conformità dei documenti e delle procedure attuate ai regolamenti e alla normativa di riferimento;

-III livello: controllo svolto da strutture indipendenti volto ad individuare nel continuo, in via periodica o per eccezioni l'adeguatezza dell'intero sistema di controllo interno (Internal auditing).

La progettazione ed implementazione dello SCI deve poter fornire supporto alla struttura nell'identificare ed analizzare i rischi e nello sviluppare riposte adeguate alla mitigazione degli stessi, fornendo adeguata reportistica in merito ai rischi individuati ed ai presidi di controllo attuati, il tutto visto in un'ottica di continui flussi informativi di tipo bottom up (dal basso verso l'alto) che consentano un miglioramento continuo dell'intero sistema.

Più in particolare un adeguato Sistema dei Controlli deve individuare al suo interno:

- Il Fattore di Rischio od obiettivo al quale Controllo deve mirare;
- Il Disegno del Controllo;
- Il Responsabile del Controllo;
- La Frequenza con cui il Controllo è effettuato;
- La Modalità di esecuzione;
- La Tracciabilità del Controllo;
- L'Action Owner;
- Livello del Controllo.

Prima di dare sintetica descrizione di ogni componente di cui sopra, è di fondamentale importanza capire prima di sviluppare ed implementare un Sistema di Controllo il processo sul quale lo stesso mira a prendere vita, in quanto solo dopo aver compreso a fondo il meccanismo in cui si muove un determinato processo è possibile individuare, controllare e successivamente monitorare un determinato rischio.

Il primo passo consiste quindi nell'individuare il Fattore di Rischio od obiettivo del controllo, ovvero identificare il rischio sotteso ad un determinato sottoprocesso.

Successivamente si passa alla definizione del Disegno del Controllo, ovvero chiarire il modo attraverso cui vengono adottate le procedure atte alla mitigazione del

suddetto rischio, definendone talvolta la frequenza, la quale può variare a seconda del tipo di Controllo e le modalità attraverso cui quest'ultimo viene svolto.

Una volta identificato il rischio e definito il Disegno del controllo, si passa ad identificarne il Responsabile, il quale ha la funzione di monitorare l'attuazione delle procedure definite dal Disegno in questione.

Svolge un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della suddetta trattazione, la tracciabilità del controllo che viene svolto, in quanto solo attraverso la contezza delle evidenze prodotte può essere data dimostrazione dell'effettività/esistenza del presidio di controllo stesso.

Lo SCI non può funzionare e svilupparsi in modo efficiente senza che vi sia una chiara assegnazione dei ruoli e delle responsabilità, per questo risulta necessario nell'implementare il Sistema di Controllo interno definire un Action Owner, ovvero un referente/responsabile a cui fare riferimento ed il livello del controllo a cui ci si riferisce (I, II, III livello).

Quanto detto in precedenza, porta quindi a considerare che per avere un efficace ed efficiente sistema di controlli interni, che funga da supporto all'organizzazione, quest'ultimo dovrebbe essere accompagnato da una reportistica di qualità contenente flussi informativi congrui, tali da garantire un aggiornamento continuo ai vertici ed un successivo ed immediato intervento.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In linea con quanto disposto dall'art. 5-ter del d.lgs. 252/2005 i Fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica devono dotarsi di un sistema organico di gestione dei rischi che sia in grado di mappare quelli che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione.

Il Sistema di gestione dei rischi considera i rischi che possono verificarsi nei Fondi pensione o nei suoi outsourcers almeno nelle seguenti aree:

- gestione delle attività e delle passività;
- investimenti in derivati cartolarizzazioni e impegni simili;
- gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione;
- gestione dei rischi operativi;
- assicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio;

- gestione dei rischi ESG, (ambientali, sociali e di governo societario) connessi al portafoglio di investimenti. Assumendo negli ultimi anni un ruolo di maggior rilievo anche in riferimento al recepimento della direttiva europea UE 2016/2341 IORP II.

Il sistema di gestione dei rischi si estende anche ai rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari, comprendendo inoltre quelli relativi alla gestione finanziaria del patrimonio del fondo.

Per facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi è stata prevista l'istituzione di una specifica funzione il cui compito è quello di concorrere alla politica di mitigazione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi verificandone l'efficienza e l'efficacia.

L'organo di amministrazione del fondo ha adottato una politica di gestione dei rischi e tale politica sarà oggetto di riesame almeno con cadenza triennale.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

La "Politica di remunerazione" (di seguito anche "Politica" o "Policy") è stata approvata dal CdA di Fondo Perseo Sirio (di seguito anche "Fondo") il 28/10/2020 (e poi aggiornata il 24/02/2021) in ossequio a quanto richiesto dal D.lgs. 252/2005 e s.m.i., nonché ai principi guida dettati in merito dalla COVIP nella Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 relativa alle Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

L'art. 5-octies del D.lgs. 252/2005 (così come inserito ex novo dal D.lgs. 147/2018) detta l'obbligo per i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica di dotarsi di una politica di remunerazione e individua in modo dettagliato i principi cui la stessa deve uniformarsi, ovvero:

- deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del fondo;

- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del fondo;
- si applica al fondo e ai fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE;
- è riesaminata almeno ogni tre anni;
- la sorveglianza sulla stessa è definita e gestita in modo chiaro, trasparente ed efficace.

Premesso quanto sopra rappresentato, si intende, quale "remunerazione", ogni forma di pagamento, determinata in misura fissa o variabile, ovvero beneficio, incluse eventuali componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma (ad esempio in contanti, ovvero come servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi al Fondo.

La politica di remunerazione è definita, prendendo a riferimento quantomeno i seguenti aspetti:

- il ruolo degli organi sociali coinvolti nella predisposizione e approvazione della stessa;
- la struttura del sistema di remunerazione (es. componente fissa, parte variabile, criteri di attribuzione, ecc.);
- i soggetti ai quali si applica la politica di remunerazione;
- i presidi adottati dal fondo pensione al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi/funzioni/altri soggetti coinvolti nell'attività del fondo pensione (es. gestori finanziari).

La politica di remunerazione deve essere resa pubblica solo nei suoi elementi essenziali; non rientrano comunque in tale ambito le informazioni di dettaglio circa la remunerazione effettivamente corrisposta ai singoli individui che operano per il fondo.

Dunque, in ossequio a quanto disposto dalla disciplina, la politica individua:

- i principi cui deve essere uniformata la politica remunerativa;
- le componenti della remunerazione fissa e variabile;

- i soggetti a cui si rivolge la politica di remunerazione;
- gli organi e le funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- la struttura del sistema di remunerazione adottato.

La Politica è definita in modo proporzionato all'Organizzazione Interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività che svolge.

Il Fondo pensione si propone di mantenere un equilibrato posizionamento dei livelli retributivi rispetto al mercato di riferimento, nonché di sviluppare le capacità professionali del personale nel rispetto delle pari opportunità.